

COSTANTINO NIVOLA

RITORNO A ITACA

FOTO DI
CARLO BAVAGNOLI



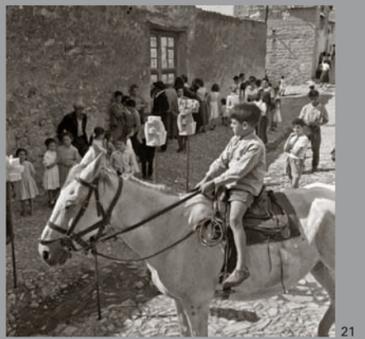
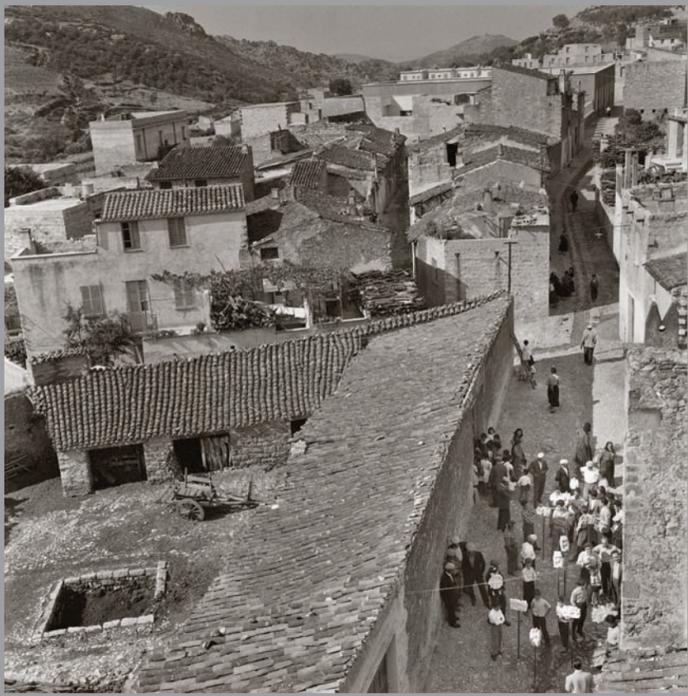
COMUNE DI ORANI



Fondazione
Banco di Sardegna

ORANI
VIE DEL CENTRO STORICO

7 MAGGIO
30 SETTEMBRE 2010



Ritorno a Itaca quale ritorno nostalgico di un esule, come l'eroe omerico Ulisse, nella propria terra d'origine. Così fu, nel 1958, per Costantino Nivola il rientro a Orani. Luogo geografico e culturale in cui ebbe inizio l'evoluzione del suo percorso, da cui trasse ispirazione e nutrimento, in una sorta di culto delle radici dal quale l'intera sua produzione ha avuto un inconfondibile suggello. Il ritorno del 1958 non fu il primo, ma fu quello dell'abbraccio affettuoso, con il suo luogo natio: l'artista regalò al suo paese l'esposizione di sculture per strada e il graffito della chiesa di Nostra Signora d'Itria; gli abitanti omaggiarono la sua opera con uno sguardo attento e rispettoso. Per l'occasione, il critico d'arte Bruno Zevi scrisse sull'*Espresso*: «E i contadini, dai più anziani ai piccini, si sono recati nei rioni dove le strade erano punteggiate dalle sculture

astratte di "Titinu". Nivola, tornato dagli Stati Uniti per qualche settimana, era fra loro. Non dava spiegazioni, non aveva propositi didattici, rideva e scherzava quando la gente si aggirava sorpresa intorno ai suoi massi. Ma, in cuor suo, tremava: questa di Orani era la più difficile sfida di una vita d'artista tutta assecondata dal successo. A New York, mentre lavora per architetti prestigiosi, non dimentica mai i contadini di Orani, ne parla incessantemente, ripete che gli oggetti arcani da lui prodotti, pur incontrando il favore degli ambienti intellettuali d'oltre oceano, traggono la loro genuina ispirazione dal mondo sardo e possono essere compresi da ogni suo compaesano». Il segreto del successo di cui parla Zevi fu determinato dalla comprensione di una forma d'arte avanguardistica da parte di una comunità agro-

pastorale e dalla capacità dell'artista di rapportarsi alla sua gente. Costantino Nivola era un uomo "antico", nato in una società antica della quale egli aveva individuato e interiorizzato i valori indispensabili allo sviluppo della comunità. Una comunità, quella oranese, che era al centro del suo sentire così come la stessa Orani era, per l'artista, il centro dell'universo. Figlio della sua terra, egli sentì il bisogno di comunicare il suo vissuto, di guidare all'acquisizione di un'esperienza maturata nel corso di una straordinaria esistenza. Per l'esposizione di Orani arrivò anche un giovane fotografo, Carlo Bavagnoli, allora ventiseienne, già collaboratore di *Epoca* e *L'Espresso*, per l'occasione inviato della prestigiosa rivista americana *Life Magazine*. A lui si deve oggi lo straordinario racconto per immagini – la mostra ne propone 63, il catalogo 82 – di quella

vicenda espositiva destinata a rappresentare un momento fondante l'esperienza artistica di Costantino Nivola, volta a trasmettere valori condivisi e a dialogare con la collettività. La sequenza fotografica documentata minuziosamente, con immagini di grande tensione neorealista, gli stadi della realizzazione del graffito della facciata della chiesa di Nostra Signora d'Itria: dalla stesura dell'intonaco ad opera delle maestranze locali, all'incisione da parte dell'artista dei disegni tratti da lunghi cartigli, fino all'esposizione, lungo i selciati dei vicinati di *Sa Itria*, *Gusei* e *Su Rosariu*, di una serie di sculture realizzate in pietra o cemento, che suscitavano la curiosità e lo stupore degli abitanti. Anche in questo caso, l'occhio del fotografo registrò con precisione le varie fasi dell'allestimento, senza limitarsi propriamente alle opere, ma ritraendo le espressioni di coloro

che osservarono, di fatto partecipando loro stessi – come era, forse, volontà di Nivola – a quella insolita e anticipatoria performance. L'assoluta sapienza compositiva delle immagini fa pensare che l'artista e il fotografo siano stati coautori, dando così agli scatti il ruolo di protagonisti quale opera d'arte finale.

Margherita Coppola
Conservatore del Museo Nivola

Punto informativo e bookshop
dalle ore 9 alle 20

Per informazioni
0784 730063 / 334 6064071

Realizzazione mostra e catalogo
ILISSO EDIZIONI

Allestimento
Antonello Cuccu